

L'angolo di Mister Brown

Per pura cortesia

Leggete. Udite. Pensate. Ma non osate partorire una sola parola che abbia dietro di sé meno Tempo di chi vi sta di fronte, su quella pagina.

Per orrore non sopporto di pensare a chi leggerà ciò che scrivo.

Non ho alcun desiderio di chiedermi non solo se condividerà, ma neppure se scorgerà il senso di quelle parole.

A distanza di tempo, nel Tempo ho osservato la lenta morte della mia forza, qualcosa che ora è sempre più difficile evocare.

A distanza di molte parole, scritte solo dopo il tramonto, spesso di notte, e mai più rilette, magari neppure una volta; a distanza di poche parole, dette in pochi momenti dispersi in lungo tempo; a distanza di alcune miglia, a volte più ed a volte meno sofferte; a distanza di così tanto leggero vento passato attraverso così pochi pesanti pensieri: ora non mi importa assolutamente più nulla di quello che potrà succedere di fronte ai poveri fogli che porteranno con infinita pazienza il mio peso. Spero che quella pazienza sia almeno sufficiente a reggere l'odiosa vista di coloro che sovrapporranno le loro misere interpretazioni a qualcosa che non desiderano capire, macchiandosi così del più orribile dei delitti, il giudizio, nella sua più offensiva forma, quello sciocco.

Le mie strade non sono le vostre, e comunque siamo così lontani. Per pura cortesia vi chiedo: se per caso aveste a scorgermi con lo sguardo, fate almeno che io non vi veda.